

Cuaders del Centri Interdipartimentâl  
di Ricercje su la culture e la lenghe dal Friûl

Quaderni del Centro Interdipartimentale  
di Ricerca sulla cultura e la lingua del Friuli

**LINGUA FRIULANA E  
SOCIETA': STUDI  
SOCIOLINGUISTICI  
SUL FRIULI DI OGGI**



**FORUM**

*Questa pubblicazione è stata realizzata  
con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia  
(L.R. 15/1996)*

*Titolo del progetto: 'Recenti ricerche  
sociologiche sull'uso della lingua  
friulana e su atteggiamenti e opinioni  
riguardanti la lingua, l'identità e  
l'autonomia del Friuli'*

*Responsabile scientifico: Bruno Tellia  
Collaboratori: Bernardo Cattarinussi,  
Marco Orioles, Raimondo Strassoldo*



Università degli Studi di Udine  
Dipartimento di Scienze Umane

*Progetto grafico di copertina  
cdm associati*

© **FORUM** 2013

Editrice Universitaria Udinese srl  
Via Palladio, 8 - 33100 Udine  
Tel. 0432 26001 / Fax 0432 296756  
[www.forumeditrice.it](http://www.forumeditrice.it)

ISBN 978-88-8420-796-8

# **LINGUA FRIULANA E SOCIETÀ: STUDI SOCIOLINGUISTICI SUL FRIULI DI OGGI**

**Materiali e ricerche di Linda Picco  
Presentazione di Raimondo Strassoldo**

**FORUM**

## INDICE

<i>Presentazione</i> , di Raimondo Strassoldo	pag. 7
1. Mental maps: la percezione dei confini del Friuli in un campione di studenti delle scuole medie superiori friulane	» 13
2. Opinioni ed atteggiamenti dei dipendenti dell'Università di Udine su temi inerenti la lingua friulana	» 47
3. Il «Gazzettino» e le 'questioni friulanistiche': un'analisi dei titoli (16 dicembre 2000 - 15 aprile 2002)	» 73
4. Valutazione dell'impatto delle attività dell'Osservatorio regionale della Lingua e della cultura Friulane su un campione della popolazione friulana	» 101
5. I giovani e la lingua friulana: appartenenza ed identità linguistica tra i ragazzi dai 15 ai 18 anni in Friuli	» 113
6. Gli studenti dell'Università di Udine e la tutela delle lingue minoritarie	» 161
7. Comunicazione e promozione in lingua friulana: opinioni, atteggiamenti e stereotipi nel contesto dei consumi e della pubblicità in un campione della popolazione friulana	» 177
8. Il progetto 'Sportis': promozione e sensibilizzazione della lingua friulana presso gli studenti dell'Università di Udine	» 195
9. <i>La politiche linguistiche dai comuns furlans. Opinions, ideis e impegn dai aministradôrs locâi a pro de lenghe furlane</i>	» 225

## PRESENTAZIONE

Il decennio che va dal 1996 al 2007 ha rappresentato un momento davvero importante per la lingua friulana e per i friulani stessi. Infatti, in quegli anni sono state promulgate la legge regionale 15/1996 ('Norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane e istituzione del servizio per le lingue regionali e minoritarie'), la legge nazionale 482/1999 ('Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche'), e la legge regionale 29/2007 ('Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana'). Tali iniziative legislative hanno di fatto segnato un nuovo capitolo per la *marilenghe*, per la sua tutela e la sua promozione, portando nella coscienza dei friulani l'idea che ci sia un interessamento istituzionale alla loro lingua e che la stessa possa assurgere finalmente ad uno status più dignitoso ed elevato di quanto riconosciute in passato.

Una lingua non basta da sola a definire un'identità ma di certo ne rappresenta un elemento costitutivo fondamentale, forse quello più immediato, più 'visibile' e – apparentemente – di più facile 'misurazione'. Le lingue rappresentano un elemento fortemente distintivo della specie umana: da ciò discende l'importanza che acquisiscono poi a livello sociale e politico e le simbologie che assumono mano a mano che le loro funzioni si fanno più specifiche e strategiche.

Accanto alla funzione principale della lingua – quella comunicativa – ve ne è una seconda che si articola non più sul piano del soggetto parlante ma su quello della società: infatti, grazie ad essa si può elaborare un sistema metalinguistico per regolarizzare e standardizzare l'espressione del gruppo. E i membri del gruppo fanno della lingua il loro principale simbolo di riconoscimento: per questo, la stessa può risultare nel contempo strumento di esclusione oppure d'inclusione. La situazione di una lingua, la sua accettazione, il grado di competenza, le opinioni su di essa, sono elementi che possono dire molto sul senso di appartenenza o sulla volontà di differenziarsi di una società rispetto ad altre realtà che la circondano. Il tutto diventa ancor più rilevante, quando si tratta di una società storicamente plurilingue come quella friulana, nella quale convivono da secoli lingue molto diverse tra loro come il friulano, l'italiano, il tedesco e lo sloveno, oltre ai loro dialetti.

L'Università degli studi di Udine/*Universitât dal Friûl* ha accolto, per mezzo del Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla cultura e la lingua del Friuli (CIRF, dal 1995), la sfida di impegnarsi in studi e ricerche sul territorio che potessero offrire uno spaccato della situazione sociolinguistica friulana, con la volontà di metterne a disposizione i risultati per chiunque si occupi di politica linguistica e necessiti dunque di dati certi per tarare i propri strumenti e metodi operativi.

I primi studi di carattere sociolinguistico in regione furono promossi dall'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia nel 1977 e nel 1986, in collaborazione rispettivamente con la Regione e la Provincia di Udine. Un naturale completamento di tali ricerche, con lo scopo di appurare le variazioni verificatesi nel corso dei vent'anni successivi, si ebbe nel 1998/99, con uno studio effettuato dal Dipartimento di Economia, Società e Territorio sui trentadue comuni oggetto dell'indagine del 1977. Questa ricerca, confluita poi nella pubblicazione *Ricerche su la condizion sociolinguistiche dal furlan* del 2001, ha rappresentato un punto di partenza per ulteriori approfondimenti su questioni di carattere sociolinguistico. In particolare, tra il 2001 e il 2010 sono state prodotte presso il CIRF, quasi tutte con sostegni finanziari esterni (Regione Friuli Venezia Giulia, tramite l'Osservatorio sulla Lingua e cultura Friulane e poi l'Agenzia Regionale per la Lingua Friulana), diverse indagini di un certo spessore, sia per il numero di intervistati coinvolti che per le tematiche affrontate. Lo scopo era quello di sondare l'opinione e di rilevare i comportamenti di campioni di friulani (talora differenziati per particolari caratteristiche demografiche o professionali) in merito a questioni molto importanti come quelle relative alla tutela e alla promozione del friulano. I risultati hanno descritto soprattutto comportamenti e tematiche di carattere sociale (o, più in particolare, legate alla sociologia del linguaggio) che linguistici in senso stretto.

Le ricerche, al di là del prioritario scopo scientifico conoscitivo, sono state sempre pensate col fine di fornire un'informazione anche agli intervistati sullo stato della lingua friulana, sulle leggi che la tutelano e su altri argomenti ritenuti importanti in funzione della tutela della *marilenghe*. Uno scopo che può essere meglio compreso se ricordiamo che le persone globalmente intervistate nel corso di oltre una dozzina di ricerche tra il 1998 e il 2010 sono state circa 9.000, distribuite sull'intero territorio friulano e rappresentative di fasce d'età, professioni e formazione differenti.

Le indagini illustrate in questa pubblicazione sono nove: delle stesse sono state prodotte negli anni diverse sintesi<sup>1</sup> che hanno trovato ospitalità su riviste o pubbli-

<sup>1</sup> Per esempio:

L. Picco, *Il projet 'Sportis': promozion de lenghe furlane e indagjin su lis imagjns mentâls tra i students de Universitât dal Friül / The 'Sportis' project: promotion of the Friulian language and investigations on the mental images held by students of the udine University*, in «Gjornâl Furlan des Siencis / Friulian Journal of Siences», 10 (2008), Forum, Udine.

L. Picco, *La condizione sociolinguistica del friulano*, in *Friulano, lingua viva*, W. Cisilino (cur.), Provincia di Udine, Forum, Udine 2006.

L. Picco, *Gli studenti dell'Università di Udine e la tutela delle lingue minoritarie*, in «Autonomie. Idee per il Friuli», Quaderni di Autonomia, 2005.

L. Picco, *Valutazion dal impat des ativitâts dal Osservatori regionâl de Lenghe e de culture Furlanis su un campion de popolazion furlane*, in «Ce fastu?», LXXIX (2003) 1, Società Filologica Friulana, Udine.

L. Picco, *Cuale lenghe fevelial il cûr dai furlans?*, in «Ce fastu?», LXXVIII (2002) 1, Società Filologica Friulana, Udine.

L. Picco, *Ricerche su la condizion sociolinguistiche dal furlan / Sociolinguistic condition of Friulian*, in «Gjornâl Furlan des Siencis / Friulian Journal of Siences», 1 (2002), Forum, Udine.

L. Picco, *Stampe e cuistion furlane: il câs dal 'Gazetin' di Vignesie*, in «La Patrie dal Friül», ottobre 2002.

cazioni anche a carattere scientifico ma non era stato finora possibile arrivare a una pubblicazione organica e globale dei risultati<sup>2</sup>, a causa della costante e drastica riduzione dei finanziamenti destinati alle attività legate alla lingua friulana. È evidente che in questi anni i dati possano avere avuto delle fluttuazioni in quanto viviamo in una società in rapida accelerazione, con mutamenti continui: nella ricerca pubblicata nel 2001, cui si è fatto cenno precedentemente, si stimava nell'1% annuo la perdita di locutori della lingua friulana. Ciò significa che tutte queste indagini dovranno essere viste come una serie di fotografie, da diverse angolazioni, del periodo considerato, e i dati forniti possono essere ritenuti non un punto di arrivo ma di partenza, propedeutico allo sviluppo di altre nuove indagini che abbiano lo scopo di tenere sott'occhio l'andamento generale della lingua friulana nel nuovo millennio.

Sebbene di molte delle ricerche esistano versioni totali o almeno parziali in lingua friulana, per necessità editoriali e per il contenimento delle spese si è dovuto optare per la sola lingua italiana, ad eccezione dell'ultima ricerca che invece è stata redatta originariamente solo in friulano. L'opzione per la pubblicazione solo in italiano è stata molto sofferta, in quanto per tanti anni è stata per il CIRF una normale consuetudine produrre materiali scientifici in lingua friulana. Dovendo forzatamente scegliere, riteniamo però che in un momento come questo, in cui è importante farsi ascoltare bene sulle sorti del friulano, possa essere utile anche una pubblicazione di questo tipo, poiché ci auguriamo che la stessa possa essere consultata e presa in considerazione anche nelle sedi decisionali della politica linguistica, compresi i luoghi e le persone per le quali il friulano non è una consuetudine e la cui lettura può risultare difficoltosa.

Le ricerche sono esposte nell'ordine in cui sono state completate le relazioni finali, partendo dal 2001/2002 e arrivando al 2010.

La prima delle nove indagini illustrate – denominata 'Mental maps: un'indagine sulla percezione dei confini del Friuli in un campione di studenti delle scuole medie superiori friulane' – si è svolta su 9 classi di altrettante scuole e località del Friuli, con la collaborazione volontaria degli insegnanti. L'iniziativa è stata avviata autonomamente dal CIRF nel 2001 e, data la sua natura, non ha richiesto finanziamenti esterni. Lo strumento base di rilevazione è stata una cartina geografica molto semplificata, in cui gli studenti dovevano tracciare manualmente i confini del Friuli, in particolare quello con la Venezia Giulia. I risultati indicano le modestissime conoscenze di tipo storico, geografico e culturale degli adolescenti sul Friuli, al di là del proprio spazio quotidiano; e in particolare, l'estrema difficoltà di concepire il Friuli come distinto dalla Venezia Giulia.

L. Picco, *Indagine su opinioni ed atteggiamenti dei dipendenti dell'Università di Udine su temi inerenti la lingua friulana*, in «Notiziario dell'Università degli Studi di Udine/NUSU», 2002.

L. Picco, *Lenghe furlane: un scandai sul so stât di salût / Lingua friulana: un'indagine sul suo stato di salute*, in «La Panarie», n. 131 (dicembre dal 2001), La Nuova Base editrice, Udine.

<sup>2</sup> Fa eccezione la seguente pubblicazione: Priscilla De Agostini, Linda Picco, *F=Mc2. Percezion e prospettivis di une lenghe: il furlan tes opinions de int / F=Mc2. Percezione e prospettive di una lingua: il friulano nelle opinioni della gente*, CIRF, 2007.

Si veda anche [http://www.dailymotion.com/video/xq41f\\_furlan-miec-di-comunicazion-al-cuad\\_news](http://www.dailymotion.com/video/xq41f_furlan-miec-di-comunicazion-al-cuad_news).

La seconda (2002) verteva sulle opinioni e atteggiamenti dei dipendenti docenti e non docenti dell'Università di Udine riguardo a temi inerenti la lingua friulana. La ricerca, sostenuta direttamente dalle strutture centrali dell'Università, ha assunto un carattere quasi ufficiale e perciò è stata vista da alcuni con qualche preoccupazione e risentimento, quasi come un censimento dei favorevoli e contrari. Ciò ha influito, in qualche misura, sulle risposte e compromesso i risultati della ricerca. Comunque si è constatato che solo una minoranza, anche se consistente, del personale dell'Università è schierata a favore dei principi e valori friulanistici. I più sensibili risultano essere i più giovani.

Il terzo studio, conclusosi un paio di mesi dopo il precedente, riguardava invece la 'Valutazione dell'impatto delle attività dell'Osservatorio regionale della Lingua e della cultura Friulane' commissionata dall'OLF stesso, e riguardante un campione statistico dell'intera popolazione del Friuli, intervistato con questionario chiuso. Svoltata solo dopo pochi anni dall'inizio del funzionamento di tale organismo, comprensibilmente rileva una scarsa diffusione di conoscenza delle sue attività.

Un'indagine di carattere più descrittivo e qualitativo, con l'analisi di una rassegna di titoli di un quotidiano locale sulle 'questioni friulanistiche', è stata svolta nel 2002, quando erano ancora vive nell'opinione pubblica le resistenze e le polemiche sull'attuazione della legge 482/1999, spesso rinfocolate dal giornale, in senso critico, ma più nei titoli che nei testi degli articoli.

Ben più significativa è stata l'indagine sociolinguistica sugli adolescenti in Friuli (2003-2004), che colma una lacuna nella conoscenza delle opinioni, atteggiamenti e comportamenti di una fascia socio-demografica non irrilevante, quella dei 15-17enni. Si coglie qui una diffusa accettazione e simpatia per i valori, dell'uso e della tutela del friulano, leggermente maggiore che nelle classi d'età successive, ma anche una minor forza delle proprie opinioni. Pare prevalere la tolleranza e fin indifferenza in questioni sociolinguistiche, più che la convinzione, come è ovvio in questa fascia, ancora in via di maturazione.

Ancora più importante è stata l'indagine sugli studenti dell'Università di Udine (2004). La tutela e lo sviluppo dei 'filoni originali della cultura, storia, tradizioni e lingua del Friuli' è scolpita nella legge istitutiva dell'Università, e circa i tre quarti dei suoi studenti vengono dal Friuli: appare quindi giusto che l'Ateneo voglia conoscere le opinioni, gli atteggiamenti e i comportamenti degli studenti in questo campo. La distribuzione via posta di questionari a tutti i 17mila studenti e la gestione dei 'ritorni' implicava uno sforzo organizzativo e finanziario per il quale si è dovuto ricorrere al sostegno finanziario dell'OLF. Non si sono riscontrate questa volta le difficoltà incontrate nella ricerca sul personale esposte sopra, ma i risultati non si discostano molto da quelli precedenti: tra gli studenti il favore alla tutela della lingua e cultura friulane, anche all'interno dell'Università, oscilla – a seconda degli indicatori – tra un quarto e un terzo del campione, che in questo caso tende a coincidere con l'intera popolazione studentesca, tenendo conto dei normali 'tassi di ritorno' nei questionari postali, nelle indagini sociologiche. I favorevoli sono ancora una minoranza ma più robusta di quella che si è trovata tra il personale dipendente dell'Università.

Molto diverso e innovativo è il tema studiato in una successiva ricerca (2006), vol-



ta a rilevare opinioni, atteggiamenti e stereotipi sull'uso della lingua friulana nel contesto dei consumi e della pubblicità. Questa indagine è parte integrante di un più ampio programma di ricerca perseguito da tempo dai due economisti agrari dell'Università di Udine, Franco Rosa e Sandro Sillani, nell'ipotesi che l'uso di termini friulani possa favorire la vendita di prodotti locali, soprattutto alimentari. Anche in questo caso, si tratta di un'indagine campionaria, su questionario, tra la popolazione friulana, e i risultati sono incoraggianti.

Molto originale è anche la ricerca denominata 'Progetto Sportis' (2006), che non è una mera rilevazione del reale ma si inquadra in un'attività di informazione, sensibilizzazione e di promozione della lingua friulana tra gli studenti dell'Ateneo udinese, come previsto dai programmi dell'Università approvati e finanziati dallo Stato, ai sensi della legge 482/1999. La distribuzione gratuita presso il CIRF di materiali promozionali (borse di tela e oggetti di cancelleria, con opportune scritte in lingua friulana) era collegata alla compilazione volontaria di un questionario su alcuni temi friulanistici. Tra essi, l'evocazione di significati simbolici (associazioni mentali) a partire dalle parole 'Friuli' e 'Friulano', rappresentati qui in accattivanti forme visuali.

A carattere squisitamente 'amministrativo', non solo nel senso adorniano della parola, è quella commissionata dall'ARLEF e svolta nel 2010, riguardante la politica linguistica in favore della *marilenghe* posta in atto dai comuni friulani, con particolare attenzione all'utilizzo degli 'sportelli' di tale lingua. La ricerca si è basata essenzialmente sull'uso della Rete (questionari inviati, compilati e restituiti per via elettronica) ma integrata da un notevole impegno su altri mezzi di comunicazione. Il risultato più evidente e generale è che le attività delle amministrazioni locali a favore della lingua friulana dipendono integralmente dal flusso di risorse a questo scopo provenienti dall'esterno (Regione e Stato).

Di tutte queste indagini si darà conto dunque in questa pubblicazione, con una sintesi dei risultati ottenuti, supportati da grafici che consentono una migliore e più rapida comprensione dei fenomeni e dei comportamenti messi in luce volta per volta dalle singole ricerche.

Tutte sono state curate con entusiasmo, diligenza, precisione e competenza, da Linda Picco; come ben sa chi, come me e Bruno Tellia, ha avuto il piacere di esserne stato il direttore scientifico e amministrativo, ormai da un quindicennio. Peraltro essa ha lavorato anche in altri settori della lingua e cultura friulana, e anche in altre indagini socio-linguistiche friulane, in altri contesti istituzionali; ad esempio, quella commissionata dalla Regione (Ufficio Statistica) congiuntamente allo Slori (Istituto sloveno di ricerche) e alla Società Filologica Friulana, svolta nel 2007 e recentemente pubblicata. Essa si conferma così oggi come la miglior specialista in campo, e si profila anche il suo impegno nella continuazione, in questo nuovo anno, di quella che ormai è la tradizione delle indagini sociolinguistiche in Friuli, iniziata nel 1977.

Raimondo Strassoldo